

— DOPO L'APPRODO

UN RACCONTO PER IMMAGINI
E PAROLE SUI RICHIEDENTI
ASILO IN ITALIA

Una lunga documentazione iniziata in Sicilia e arrivata verso le realtà urbane del nord racconta con immagini e parole condizioni e vicissitudini che riempiono l'esperienza dell'esser rifugiati in Italia.

Punto strategico d'osservazione delle migrazioni forzate nel Mediterraneo, l'Italia è un luogo centrale per avviare una riflessione critica sulle dinamiche di protezione rivolte a rifugiati e richiedenti asilo. Riflettori mediatici e discorsi politici puntati sugli sbarchi costantemente riducono lunghe e violente rotte migratorie al breve momento dell'arrivo, circondando di silenzio sia i percorsi intrapresi da uomini e donne prima del loro approdo sulle coste italiane, sia le strutture della marginalità cui sono esposti nei luoghi d'arrivo. Un istante d'ostentazione mediatica che fa scomparire persone ed esperienze nelle repentine invocazioni d'emergenza, nei numeri e nelle procedure burocratiche, o ancora dietro ad immaginari respingenti e razzisti. Lo scenario che raccontiamo non termina nelle prime procedure di controllo e identificazione.

Campi d'accoglienza, abitazioni e insediamenti improvvisati, luoghi nati dall'abbandono istituzionale, spazi di transito e d'incontro informale, come piazze o stazioni, lavoro fatto spesso di espedienti e sfruttamento scandiscono protrate

attese, rituali burocratici, vulnerabilità sociale ed economica riempiendo il tempo successivo all'approdo. Immaginari che dipingono i rifugiati come vittime, invasori, persone pronte ad approfittarsi dei luoghi d'arrivo e permanenza, o ancora non meritevoli di protezione sono infranti da immagini che rivendicano sofferenza, grida d'ingiustizia, cura del sé, autonomia e volontà d'azione.

Perseguiamo un intento sociale e politico, oltreché descrittivo. La fotografia sociale punta dritto a quest'obiettivo, raccontando con un linguaggio diretto, tangibile e concreto gli ingranaggi spesso feroci dei luoghi di arrivo, permanenza e transito compresi i punti più critici del sistema d'accoglienza. Traccia altresì i punti complessi delle esperienze vissute dai richiedenti asilo, comprese le arene d'azione ricavate dentro alle dinamiche di cui sono investiti. Non si tratta "solo" di catturare o trascinare lo sguardo. Piuttosto, di coinvolgere chi guarda nel farsi domande su ciò che accade oltre i bordi dell'immagine.

DOPO L'APPRODO è una mostra fotografica, un sito internet (www.dopolapprodo.com), e un libro di etnografia e fotografia di prossima pubblicazione (autori B. Pinelli e L. Ciabbari, Dopo l'approdo, Edit Edizioni, Firenze).

GIOVANNI DIFFIDENTI







ALESSIO GENOVESE



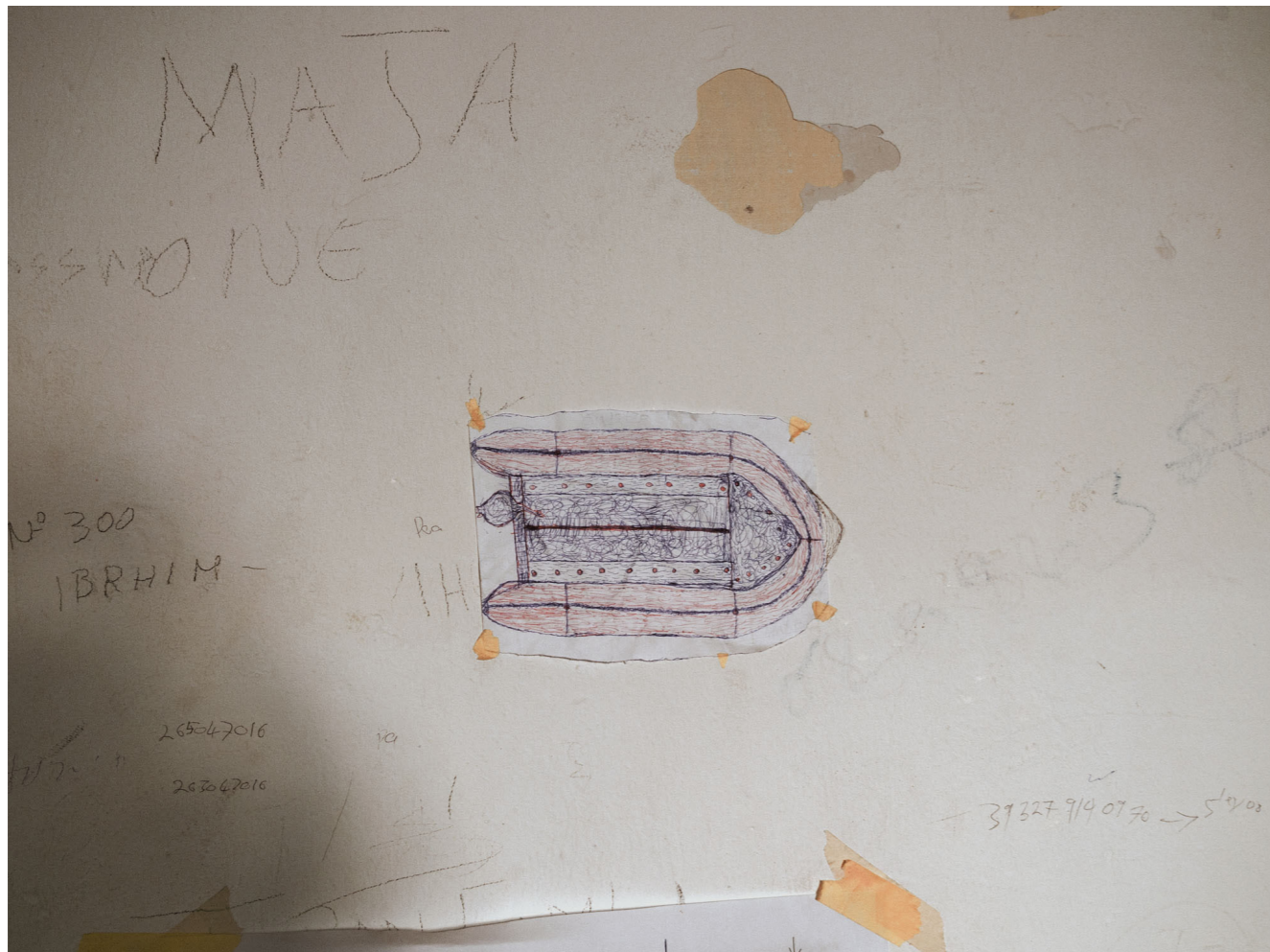




ALESSANDRO SALA







Giovanni Diffidenti

12 stampe fotografiche dirette
30x45 cm
su supporto Wing
spesso 1 cm

Alessio Genovese

12 stampe fotografiche dirette
30x45 cm
su supporto Wing
spesso 1 cm

Alessandro Sala

12 stampe fotografiche dirette
30x40 cm
su supporto Wing
spesso 1 cm

DOPO L'APPRODO è stato realizzato da:

[MARGINI. Culture, genere, diseguaglianze](#)

Associazione di ricerca antropologica

[Barbara Pinelli](#)

Università di Milano-Bicocca, autrice de Migrazioni e Asilo Politico (n.15/2013 Antropologia, Ledizioni Editore)

[Luca Ciabbari](#)

Università degli Studi di Milano (Statale),
autore de I Rifugiati e l'Europa (Milano, Raffaello Cortina Editore)

Per la parte fotografica da:

[Giovanni Diffidenti](#)

Fotografo professionista dal 1985. Ha vissuto e lavorato in UK, Asia, America Latina, Balcani e Africa. Membro del National Union of Journalist, ha collaborato con agenzie fotografiche internazionali e nazionali (AFP, AP, Reuters, Frank Spooner Pictures, Contrasto, Grazia Neri), agenzie ONU (UNICEF, UNMAS, UNHCR, UNMAO, UNDP, WHO) e ong (CESVI, ICBL, DDG, Save the Children USA, Concern Worldwide, Oxfam UK, Norwegian People's Aid). Dal 1990, con il progetto "The perfect soldier", raccoglie la documentazione fotografica delle vittime delle mine antiuomo nel mondo.

www.giovanidiffidenti.com

Progetto realizzato con
il supporto di
[Open Society
Foundations](#)



Ha collaborato il
[dipartimento di scienze
umane per la formazione
"Riccardo Massa"](#)
dell'Università
di Milano-Bicocca



[Alessio Genovese](#)

Reporter e documentarista, classe 1981. Nel 2004 parte a piedi per il giro del Mediterraneo per una scommessa persa. Dopo l'esperienza di questo viaggio, di 9 mesi con 700€ di budget, decide di trasferirsi in Medio Oriente per imparare l'arabo e conoscere le società arabe da vicino. È qui che inizia la carriera professionale occupandosi della comunicazione per diverse Ong internazionali. Nel 2012 è finalista al premio Ilaria Alpi con un reportage sulla Libia del post Gheddafi per Rai3. Nel 2013 dirige e co-produce il film documentario "EU 013 L'ultima Frontiera". Presentato per la Prima Mondiale alla 54° Festival dei Popoli.
www.alessiogenovese.com

[Alessandro Sala CESURA](#)

Nasce a Milano nel 1981. Durante gli studi superiori presso l'istituto Statale D'arte di Monza conosce il professore Massimo Troboldi che lo avvicinerà al mondo della fotografia. Dopo essersi diplomato inizia a lavorare presso lo studio fotografico Controluce di Milano dove apprende tecniche professionali per la realizzazione di fotografie commerciali. Contemporaneamente frequenta la John Kaverdash Academy. Nel 2006 inizia a collaborare con il foto-giornalista Alex Majoli con cui realizzerà importanti progetti espositivi e porrà le basi alla creazione dello studio Cesuralab, luogo di sperimentazione e diffusione della cultura fotografica nonché sede del collettivo CESURA.

www.cesura.it

Il progetto è pubblicato da
[editpress Firenze](#)



La mostra fotografica
ha ricevuto il supporto
del [dipartimento di Beni
Culturali e Ambientali](#)
dell'Università degli
Studi di Milano

